Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Venerdì, 27 gennaio** | **Numero 22**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 928 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del R. decreto 27 novembre 1904, n. 656, col quale fu istituita la medaglia d'onore per lunga navigazione;

Ritenuta l'opportunità di computare ai militari dell'armata di mare, per gli effetti del conseguimento di tale distinzione onorifica, i periodi d'imbarco da essi compiuti, senza riguardo all'età;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 3 del R. decreto 27 novembre 1904, n. 656, è sostituito il seguente:

« Art. 3. — Il periodo di navigazione indicato nell'articolo precedente sarà computato per la gente di mare di 1ª categoria dal diciottesimo anno di età e per i militari della R. marina dal giorno in cui cominciarono a prestare effettivo servizio a bordo delle RR. navi armate ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 29 dicembre 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 566,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per spese varie nei Ministeri del tesoro, finanze, istruzione pubblica ed interno.*

SIRE!

Si sono manifestati presso vari Ministeri alcuni bisogni improrogabili, a soddisfare i quali non esistono in bilancio gli occorrenti mezzi.

Per provvedere ad essi il Consiglio dei ministri ha deliberato di ricorrere al fondo di riserva delle spese impreviste, secondo la facoltà concessagli dall'art. 33 della vigente legge di contabilità generale.

Dei bisogni e dei motivi che li hanno determinati si fa qui seguire un breve cenno:

Ministero del tesoro.

a) L. 3600 per retribuire durante il trimestre gennaio-marzo del 1911 i funzionari che coadiuvano l'on. relatore per la Giunta generale del bilancio nei lavori di indagine sui rendiconti consuntivi dello Stato per gli esercizi 1906-907 al 1908-909 e dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per gli esercizi 1905-906 e 1906-907.

b) L. 5000 per maggiori spese di tramutamenti del personale di ragioneria delle intendenze di finanza, necessari per colmare le vacanze dei collocamenti a riposo che nel corrente esercizio dovettero disporsi in misura eccezionalmente numerosa per urgenti ed indeclinabili motivi di servizio.

Ministero delle finanze.

L. 9000 per missioni nell'interesse del servizio doganale, non essendo possibile sospenderle senza grave ed immediato danno per l'erario.

Ministero dell'istruzione pubblica.

a) L. 30,000 da inscriversi al nuovo capitolo n. 223-*ter*, per retribuire 40 avventizi, dei quali 30 assunti fino al 30 aprile 1911 e 10 fino al 30 giugno 1911 per provvedere transitoriamente alla deficienza di personale causata da collocamenti a riposo e da esoneri di servizio, in conseguenza della legge 10 luglio 1910, n. 417, non potendosi comandare presso il Ministero della pubblica istruzione funzionari dall'Amministrazione provinciale, nè intensificare il lavoro straordinario già portato al massimo limite possibile.

b) L. 8400, da inscriversi al nuovo capitolo n. 230-*ter*, per retribuire, fino al 30 giugno 1911, otto avventizi assunti con l'incarico speciale di mettere al corrente l'arretrato di lavoro accumulatosi nella revisione dei resoconti dei mandati messi a disposizione dei prefetti, per corrispondere i compensi agli insegnanti delle RR. scuole medie, secondo la facoltà accordata dall'art. 10 della legge 8 aprile 1906, n. 142. Tale personale fu dovuto assumere per l'impossibilità di provvedere con personale di ruolo, eccessivamente scarso, o con altro comandato.

c) L. 20,000 per l'organizzazione del 3° Congresso archeologico internazionale che avrà luogo in Roma nel 1911.

Ministero dell'interno.

L. 490,000 per proseguire e intensificare i provvedimenti di sanità pubblica, intesi a impedire che possa riprodursi l'epidemia colerica. Tale somma verrà reintegrata al fondo di riserva servendosi dei fondi chiesti con l'art. 10 del disegno di legge n. 608, che trovasi davanti alla Camera, articolo che sarà opportunamente emendato.

Così nel corso dell'esercizio, con provvedimenti legislativi, sarà disposto il reintegro allo stesso fondo della somma di L. 51,000 aumentate ai capitoli 161-*quinquies* del tesoro, 167 delle finanze, 223-*ter* e 230-*ter* dell'istruzione pubblica, usando delle economie realizzabili sopra altri capitoli dei bilanci a favore dei quali si attinge ora al fondo di riserva.

Provvede al reintegro l'art. 2 del seguente disegno di decreto autorizzante i cennati prelevamenti, decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 930 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 6,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 4,807,973.07 rimane disponibile la somma di L. 1,192,026.93;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911, è autorizzata una 33ª prelevazione nella somma di lire cinquecentosessantaseimila (L. 566,000), da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso, compresi nel prospetto seguente, nella misura per ciascuno di essi ivi indicata:

Stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1910-911	CAPITOLI		Somma prelevata
	Numero	Denominazione	
Tesoro	105 (lett. E)	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio, ecc. . . .	5,000 —
Id.	161 *quinq.*	Compensi per indagini sui rendiconti consuntivi dello Stato, eseguite d'incarico della Giunta generale del bilancio	3,600 —
Finanze	167	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale	9,000 —
Istruzione	223 *ter*	Retribuzioni agli impiegati avventizi da assumersi per sopperire alle vacanze nel personale di ruolo, in conseguenza della legge 10 luglio 1910, n. 417	30,000 —
Id.	230 *ter*	Paghe a ragionieri avventizi adibiti al lavoro di revisione dei rendiconti dei mandati a disposizione dei prefetti, per il pagamento di compensi ad insegnanti delle scuole medie a norma dell'art 10 della legge 8 aprile 1906, n. 142	8,400 —
Id.	274 *quater*	Spese per il Congresso archeologico internazionale in Roma nel 1911	20,000 —
Interno	67	Sussidi per provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie, ecc.	450,000 —
Id.	72	Retribuzione al personale sanitario, ecc.	40,000 —
			566,000 —

Art. 2.

Con provvedimenti legislativi sarà autorizzata la reintegrazione al capitolo 128 « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario in corso della somma di L. 541,000 complessivamente aumentata ai capitoli 161-*quinquies* del tesoro, 167 delle finanze, 223-*ter* e 230-*ter* dell'istruzione pubblica, 67 e 72 dell'interno come all'art. 1.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 6 luglio 1909, con la quale il Consiglio provinciale di Roma stabilì di inscrivere nello elenco delle proprie strade provinciali la consorziale detta Caprolatta, costituita di due distinti tronchi, compresi, il primo, di metri 1983, fra la provinciale Cassia presso San Rocco e la traversa di Caprarola; il secondo di metri 6080, fra la strada Ronciglionese e la provinciale Massarella presso Ponterotto;

Ritenuto che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non sorse alcun reclamo;

Considerato che la strada in parola serve a congiungere le due provinciali Cassia e Massarella, a traverso una vasta zona del versante meridionale del Cimino, e ha grande importanza commerciale e agricola per quelle regioni, per cui riveste i caratteri di provincialità richiesti dallo art. 13, lettera *d*) della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada consorziale Caprolatta, dalla provinciale Cassia presso San Rocco alla traversa di Caprarola e dalla Ronciglionese alla provinciale Massarella presso Ponterotto, è classificata tra le provinciali di Roma.

Il detto Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori bubblici, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 240,288 di L. 157.50 - già consolidato 5 0[0 n. 1,031,323, intestata a Demarchi *Giuseppe, Michelangelo, Mario, Maria, Elisa* e *Pia* fu Giacinto, minori, sotto la patria potestà della madre, Amosso Florida, domiciliati in Ivrea (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Demarchi *Candido-Giuseppe; Mario-Camillo-Michelangelo: Mario-Pietro-Filippo; Eugenio-Maria-Pia; Elisa-Maria; Pia-Esterina* fu Giacinto, ecc... (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 n. 271,544 e n. 334,562 d'iscrizione sui registri della Direzione generale corrispondenti ai nn. 1,095,855 e 1,201,584 consolidato 5 0[0 per L. 75 ciascuna, al nome di *Arnulfo* Angelica, Francesco, Giovanni e Gaetano fu Giovanni Battista minori sotto la tutela di Ghio Giov. Batta fu Gaetano, domiciliato a Tenda (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad *Arnolfo*, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 145,785 di L. 191.25 e n. 159,627 di L. 22.50, intestate al nome di Ferrando Giulia di Salvatore, nubile, domiciliata a Tlacotalpan (Messico), n. 145,786 di L. 191.25 e n. 159,625 di L. 22.50 intestate al nome di Ferrando Maria di Salvatore, nubile, c. s., n. 145,787 di L. 191.25 e n. 159,626 di L. 22.50 intestate al nome di Ferrando Beatrice di Salvatore, nubile, c. s., rispettivamente corrispondenti nel consolidato 5 0[0 alle rendite n. 756,902 di L. 255, n. 804,518 di L. 30, n. 756,903 di L. 255, n. 804,516 di L. 30, n. 756,904 di L. 255 e n. 804,517 di L. 30, e tutte sottoposte al vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Lowe *Maria Giorgina* fu Guglielmo, nubile, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richie-

denti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece il detto vincolo di usufrutto annotarsi a favore di Lowe *Giorgina* fu Guglielmo, *già nubile* e *quindi vedova* di *Casalini Giovanni Eugenio*, nata a Roma e residente in Firenze, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta annotazione di vincolo nel modo richiesto e susseguente cancellazione del vincolo stesso per decesso della usufruttuaria.

Roma, il 5 gennaio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 gennaio 1911, in L. 100.37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 gennaio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,40 51	101,53 01	103.13 81
3 1/2 % *netto*	103.17 81	101,42 81	102 92 67
3 % *lordo*	70,16 67	68,96 67	69.39 26

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e il regolamento generale per la sua esecuzione, approvato col R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento per il personale delle dogane, approvato con R. decreto 27 novembre 1910, n. 896;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami a n. 70 posti di volontario nell'Amministrazione delle dogane, in base al programma allegato, che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 10, 11, 12 e 13 aprile 1911, presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia. Quelle orali avranno luogo in Roma, nei giorni che verranno stabiliti dalla Commissione centrale.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da lira una, dovranno essere presentate, non più tardi del giorno 10 marzo 1911, all'Intendenza di finanza della Provincia nella quale gli aspiranti risiedono.

L'Intendenza, quando le abbia riconosciute regolari e debitamente documentate, le trasmetterà senza indugio, via via che le avrà ricevute, al Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle, div. I), e respingerà le altre.

Nelle domande gli aspiranti dovranno:

a) designare la sede, fra quelle indicate nell'articolo precedente, presso la quale intendono di sostenere le prove scritte;

b) obbligarsi, nel caso di riuscita nel concorso e di conseguente nomina a volontario, a raggiungere a proprie spese qualsiasi residenza;

c) dichiarare di avere mezzi sufficienti per servire gratuitamente nel periodo del volontariato, che non potrà durare meno di sei mesi.

Art. 4.

I documenti, debitamente legalizzati, da porsi a corredo delle domande, sono:

1° certificato di cittadinanza italiana;

2° certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il domicilio o l'abituale residenza;

4° certificato medico che accerti avere il candidato l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;

5° atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, ha non meno di 18 e non più di 25 anni compiuti di età;

6° diploma originale di licenza del liceo o dell'Istituto tecnico o altro titolo di studio di grado superiore.

Il candidato deve inoltre dimostrare di avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 non debbono essere di data anteriore di più di tre mesi a quella del presente decreto.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di accertare con i mezzi di cui dispone il requisito della regolare condotta, nonchè di sottoporre l'aspirante alla visita di un sanitario da essa delegato.

Roma, addì 25 gennaio 1911.

Il ministro
FACTA.

PROGRAMMA

degli esami di concorso per i posti di volontario doganale.

Parte I.

1. — *Nozioni di fisica.*

Bilancie — Stadera — Determinazione di pesi specifici con la bilancia idrostatica — Densimetri.

Termometri e loro graduazione.

Fotometri — Specchi piani — Lenti — Microscopi.

Resistenza elettrica: intensità di corrente: forza elettromotrice — Induzione e capacità — Magneti: bussola: solenoide — Pile e accumulatori — Macchine e motori elettrici — Trasformatori: condensatori e cavi — Apparecchi di misura, di manovra e di sicurezza.

2. — *Nozioni di chimica.*

Fenomeni chimici — Combinazioni e miscugli — Corpi semplici e composti — Leggi delle combinazioni — Nomenclatura chimica — Simboli: formole ed equazioni chimiche.

Ossigeno — Idrogeno — Acqua.
Cloro e acido cloridrico.
Zolfo e acido solforico.
Azoto, ammoniaca, acido nitrico — Fosforo.
Carbonio e anidride carbonica.
Metalli, loro proprietà generali — Leghe — Ossidi — Solfuri.
Sali.
Sodio e potassio: loro cloruri, solfati, carbonati e idrati.
Calcio e bario: loro ossidi, carbonati e solfati.
Magnesio, zinco, mercurio — rame, suo solfato — argento.
Alluminio, allumi.
Ferro, ghisa, acciaio — solfato ferroso.
Stagno — piombo, suoi ossidi e carbonati.

3. — *Geometria.*

Formole di geometria piana e solida per la determinazione delle superfici e dei volumi — teoria ed applicazioni relative.

Parte II.

1. — *Nozioni di geografia economica e commerciale.*

Prodotti, industrie e commerci speciali delle varie parti del mondo, con particolare riferimento ai paesi di largo movimento commerciale — Raffronti e considerazioni diretti a far risaltare, sopra tutto riguardo allo sviluppo economico, la caratteristica propria di ogni singolo paese — Centri e porti di notevole importanza commerciale — Vie principali di comunicazione — Cenni particolari sulle relazioni dell'Italia coll'estero.

2. — *Misure e monete.*

Sistemi di misure e monete dei vari Stati — Ragguagli e riduzioni di misure e monete straniere in misure e monete italiane e viceversa.

3. — *Lingua francese.*

Prova orale di traduzione dal francese in italiano e viceversa.

Parte III.

1. — *Nozioni di diritto amministrativo.*

Idea e fine dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri — Ordinamento amministrativo dello Stato.

2. — *Statuto fondamentale del Regno.*

3. — *Nozioni di diritto civile e di procedura civile.*

Della pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale — Materie e partizione del Codice civile — Della proprietà — Dei modi di acquistare e di trasmettere la proprietà e gli altri diritti sulle cose — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Della prescrizione — Della esecuzione forzata in genere — Della esecuzione sui beni mobili e sui beni immobili.

4. — *Nozioni di diritto commerciale.*

Degli atti di commercio e dei commercianti — Dei libri di commercio — Delle società commerciali — Varie specie di esse — Disposizioni generali che ne regolano la costituzione, lo scioglimento, la fusione e la liquidazione — Del commercio marittimo — Polizze di carico, lettere di vettura e contratti di noleggio.

Parte IV.

1. — *Nozioni di economia politica.*

Principî generali — Produzione della ricchezza — Proprietà della terra — Teorica della rendita — Capitale — Profitto — Lavoro e divisione di esso — Salario — Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Valore — Moneta — Credito — Banche.

2. — *Sistema tributario del Regno.*

Varie specie d'imposte — Nozioni generali sui diritti di confine e sulle relative leggi e tariffe: sui dazi di consumo: sulle tasse di fabbricazione: sui monopolî del sale e del tabacco.

3. — *Contabilità dello Stato.*

Bilanci di previsione e di assestamento — Rendiconto consuntivo — Spese dello Stato — Modo di ordinarle e di eseguirle — Atti aventi per iscopo di impedire il pagamento di somme dovute dallo Stato — Contratti e servizi ad economia — Rendimento dei conti dei contabili dello Stato — Agenti che maneggiano denaro dello Stato — Cauzioni — Deficienze di cassa, loro specie, provvedimenti relativi.

Roma, addì 25 gennaio 1911.

Il ministro
FACTA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 26 gennaio 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione per la nomina di un segretario nell'Ufficio di presidenza, e per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nell'ultima seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Per lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Tassi.

TASSI. Domanda al ministro di grazia e giustizia quando creda di rispondere alla sua domanda d'interpellanza, sulla liberazione immediata dei detenuti assolti.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Propone che venga fissata la seduta di sabato, 28 corrente.

TASSI. Accetta e ringrazia.

(Così rimane stabilito).

Svolgimento della interpellanza del senatore Goiran al ministro della marina sulle ragioni determinanti del largo movimento negli alti gradi della gerarchia, annunciato dai giornali.

GOIRAN. Dichiara che la sua domanda di interpellanza non ha per movente nè la curiosità, nè uno spirito di critica, nè un desiderio di recriminazioni, nè di fare questione di persone, non degna dell'assemblea, nè del grave argomento.

Egli intende esercitare quel diritto di sindacato che il Senato ha sugli atti del Governo, nell'interesse della marina, che è quello del paese.

Si è voluto procedere ad una larga selezione negli alti gradi della marina, affinchè vi potessero pervenire persone veramente capaci di esercitare il comando.

Intanto due ammiragli, fra i più anziani, capacissimi fra i capaci, dovranno fra breve abbandonare il servizio attivo per limite di età.

È naturale che l'opinione pubblica si sia commossa per un provvedimento che, nella presente condizione, toglie tre vice ammiragli da uffici importanti.

Riconosce essere un diritto incontestabile del potere esecutivo dare la preferenza nei comandi, per il bene del paese, alle persone in cui ha la maggiore fiducia, ma occorrerebbe che fossero note le ragioni del provvedimento.

Accenna alle diverse interpretazioni date dalla stampa, le quali hanno prodotto profondo dolore ai vice ammiragli colpiti, che, pure essendo benemeriti del paese per i servizi resi, si vedono ora colpiti nel loro amor proprio dai commenti della stampa.

Questa esercita un suo diritto, ma sarebbe bene fosse illuminata a tempo opportuno.

Conchiude che si potrebbe ora provvedere a ciò che finora non si è fatto; attende perciò dal ministro della marina le spiegazioni opportune, fiducioso che egli avrà anche una parola benevola per gli ufficiali colpiti (Bene).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina (Segni di viva attenzione). Ricorda che la questione del personale della marina, come è stato il suo primo pensiero, è pur stato oggetto delle sue più vive premure fin dal momento in cui fu chiamato a reggere il Dicastero della marina.

Il personale è certo un elemento importantissimo nella valutazione guerresca della potenza di una flotta; poichè il fare questa valutazione solamente in base al numero delle navi, al loro dislocamento, al loro armamento, ed alla loro corazzatura, non è criterio assoluto, ma deve tenersi conto anche, e forse per la massima parte, dell'elemento personale (Approvazioni).

Una deficienza nel materiale può essere compensata dall'opera del personale, dal modo come questo è organizzato e diretto (approvazioni), e di questa verità l'Italia varie volte ha fatta l'esperienza.

Le navi moderne rappresentano dei valori enormi, quindi il comando navale non può essere affidato che ad uomini di primo ordine (Benissimo).

Fa notare che per lo passato non si era seguito questo criterio e si concedevano i comandi quasi per turno.

Egli ha voluto cambiare indirizzo, ed alla Commissione, che deve formare i quadri di avanzamento, ha creduto opportuno dare una direttiva, secondo la quale solo i migliori ufficiali possono essere messi nei quadri di avanzamento. Ha anche voluto che questa Commissione, per ciascuno dei contrammiragli e vice ammiragli, dichiarasse se possedevano in grado eminente tutte le qualità morali e personali che si richiedono per gli alti comandi navali.

Il numero delle navi, e quello delle divisioni navali, è piccolo, rispetto al numero dei comandanti di vascello e dei contrammiragli, quindi i comandi debbono essere affidati solo ai migliori, e per il massimo tempo possibile, perchè acquistino in tali comandi la pratica necessaria (Approvazioni).

Ha creduto opportuno avere dalla Commissione un giudizio completo, non solo per gli alti ufficiali dello stato maggiore, ma anche per quelli del genio navale, del commissariato e del corpo sanitario per constatare se essi possedessero le qualità atte a coprire le funzioni inerenti al loro grado.

La Commissione era composta dal duca di Genova, presidente della Commissione suprema di avanzamento, dai due vice ammiragli più anziani, dal presidente del Consiglio superiore e dal capo dello stato maggiore di marina; ed in seguito al giudizio espresso ad unanimità da questa Commissione ha preso le disposizioni che hanno formato oggetto della odierna interpellanza.

È stato un provvedimento doloroso, ma necessario, ed egli ne assume tutta la responsabilità (Benissimo).

Aggiunge che, finchè rimarrà a reggere il Dicastero della marina, farà il possibile perchè le più alte cariche non siano conferite che a coloro che per prestigio morale, e per valore professionale, ne siano veramente degni e meritevoli (Approvazioni).

Ritiene che in questo solo modo la nostra marina non potrà mai decadere, e che il paese potrà fare in ogni circostanza pieno assegnamento su di essa (Approvazioni vivissime e generali).

MAURIGI. Ricorda di essere stato il primo a proporre alla Camera la disposizione dell'art. 6 della legge 29 gennaio 1885 che, per l'appoggio che ebbe da personalità eminenti, fu approvata con cento voti di maggioranza alla Camera elettiva, dopo otto giorni di discussione, e, per opera specialmente del relatore, senatore Vitelleschi, ebbe a raccogliere in Senato quasi l'unanimità dei suffragi.

Tale legge però, forse per quello spirito di cameratismo che è pur sempre lodevole nell'esercito e nella marina, fu varie volte snaturata.

Tale legge fissava un massimo di età per reggere i diversi comandi della marina, ma afferma non essere necessario che tutti raggiungano quella età per essere tolti dal servizio attivo.

A questo scopo basta che le persone non corrispondano più all'esercizio del comando loro affidato.

Raccomanda tanto al ministro della marina, quanto al ministro della guerra di applicare la legge in modo che i limiti d'età non siano considerati sempre come massimi.

Crede che il Senato debba approvare ciò che ha fatto il ministro della marina, che ha reso un segnalato servigio al paese. (Approvazioni).

GOIRAN. Ringrazia il ministro, e dichiara di aver sollevato questa questione in Senato solo per aver anche occasione di mandare ai tre vice ammiragli, che lasciano il servizio, un saluto.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Si associa al senatore Goiran, a nome della marina, ed invia ai tre vice ammiragli un saluto ed un ringraziamento per l'opera data in servizio del paese (Approvazioni).

PRESIDENTE. L'interpellanza è esaurita.

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1910-911.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni sui disegni di legge:

Assegnazione straordinaria per l'impianto dell'illuminazione elettrica nella sede del Ministero della pubblica istruzione;

Erogazione sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-911 della somma di lire un milione, concessa dalla legge 2 giugno 1910, n. 277, per il servizio forestale.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alle disposizioni di legge concernenti gli ufficiali giudiziari » (N. 353).

FANI, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Dichiara di accettare il progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale.

FABRIZI, segretario. Ne dà lettura.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli da 1 a 4.

MORTARA, relatore. All'art. 5, dichiara che l'Ufficio centrale non ha risoluta in questo articolo la questione della nomina degli ufficiali giudiziari in un distretto diverso da quello in cui hanno fatto l'esame, perchè, d'accordo col ministro, si riserva di presentare un apposito emendamento all'art. 18, relativo alle disposizioni transitorie.

FILÌ-ASTOLFONE. Ringrazia il relatore della fatta dichiarazione, perchè intendeva fare alcune osservazioni in merito a tale questione.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Spera che la modificazione all'art. 18, a cui ha accennato il relatore, potrà soddisfare i desideri del senatore Filì-Astolfone.

L'art. 5 è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 6.

FROLA, presidente dell'Ufficio centrale. All'art. 7 dice che questo articolo stabilisce che gli ufficiali giudiziari, addetti ai tribunali del distretto, saranno destinati ai posti che si renderanno vacanti presso le Corti d'appello, ed a quelli che si renderanno vacanti nei

tribunali medesimi saranno destinati ufficiali giudiziari addetti alle preture.

Ora, chi non fa domanda, non sarà obbligato a questa gerarchia, salvo speciali motivi di servizio.

Ha voluto dare questo chiarimento per non portare alcun emendamento all'articolo.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. È d'accordo nello schiarimento dato dall'Ufficio centrale.

L'art. 7 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 8 a 10.

PETRELLA. All'art. 11 interessa l'Ufficio centrale a voler togliere dall'art. 11 le parole « nominati secondo le norme stabilite nell'articolo 2 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, e nell'art. 3 della presente », per non stabilire una differenza di trattamento tra gli ufficiali giudiziari nominati prima della legge 1902, e quelli nominati dopo.

Riconosce che gli ufficiali giudiziari, nominati secondo le norme stabilite dalla legge 1902, offrono una maggiore garanzia per il disimpegno delle funzioni di patrocinatori presso le preture; ma non vede quale colpa abbiano gli ufficiali giudiziari che sono stati nominati anteriormente in forza di una legge meno rigorosa e per cui non possono essere ammessi come patrocinatori legali presso le preture.

Crede che un ufficiale giudiziario, dopo lunghi anni di esercizio del suo ministero, abbia acquisito le cognizioni necessarie ad esercitare il patrocinio nelle preture.

MORTARA, relatore. Dichiara che non può accettare la proposta del senatore Petrella, di eliminare dall'articolo le parole a cui egli ha accennato.

Ammette che nella schiera degli ufficiali giudiziari vi sieno persone intelligenti, e che, con la pratica del loro ufficio, abbiano acquistato una sufficiente conoscenza delle leggi sostanziali e formali, in guisa da poter patrocinare innanzi alle preture di secondaria importanza; ma non ammette che, di per sè stesso, l'esercizio delle funzioni di ufficiale giudiziario costituisca una qualsiasi pratica forense.

Riconosce, per altro, che all'ufficiale giudiziario sono deferiti alcuni atti che hanno carattere giudiziario, come, ad esempio, quelli relativi all'esecuzione forzata su beni immobili; ma l'esercizio di questi atti non può essere una scuola sufficiente per abilitare l'ufficiale giudiziario al patrocinio innanzi alle preture.

Pertanto l'Ufficio centrale era da principio renitente ad accogliere l'art. 11 del progetto ministeriale, e voleva proporne la cancellazione; ma, considerando che dopo la legge del 1902 occorrono seri titoli di studio per essere ammessi come ufficiali giudiziari, ha creduto di accettare il concetto della parità di trattamento tra gli ufficiali giudiziari e i funzionari delle cancellerie, nel momento della loro ammissione al riposo, ove portino con sè quei requisiti per i quali si è stabilita tale parità di trattamento.

È un compito molto grave per il legislatore di affidare la difesa dei diritti dei cittadini a persone che non hanno un diploma; e la prudenza non è mai soverchia.

Per queste ragioni, l'Ufficio centrale deve mantenere il suo articolo 11, come è stato proposto.

PETRELLA ringrazia il relatore.

Non comprende perchè si vogliono escludere gli ufficiali giudiziari nominati anteriormente al 1902, mentre l'organico precedente, porta anche l'obbligo della licenza per la nomina ad usciere, e le prove scritte e orali sono oggi quasi le stesse di quelle anteriori.

Gli sembra che la scelta da parte del cliente sia già un criterio decisivo.

Insiste quindi nella sua proposta di emendamento.

MORTARA, relatore. Ripete che non può accettare l'emendamento proposto dal senatore Petrella, perchè la disposizione dell'articolo rappresenta una specie di equilibrio a quella di collocamento a riposo per limite di età, la quale è assolutamente nuova.

L'ipotesi del senatore Petrella non gli sembra rispondente al vero, secondo la lunga pratica che egli ha delle cose giudiziarie; ad ogni modo non si potrebbe dettare un articolo per una ipotesi di eccezione.

Dichiara che è dispiacente di non potere accogliere l'emendamento del senatore Petrella.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Spiega che le modificazioni proposte, mirano a garentire meglio l'esercizio delle funzioni degli ufficiali giudiziari e che bisogna interpretarne lo spirito.

Prega il senatore Petrella di non insistere.

PETRELLA. Non insiste.

È approvato l'art. 11, e, senza discussione, gli articoli da 12 a 17.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. All'art. 18 propone che venga sostituito il seguente nuovo articolo, concordato con l'Ufficio centrale:

« Coloro che trovansi ancora nelle condizioni prevedute dall'articolo 18 del regolamento 28 giugno 1903, n. 248, per l'esecuzione della legge 21 dicembre 1902, n. 528, sugli ufficiali giudiziari, possono essere nominati ufficiali giudiziari anche al di fuori del distretto pel quale ebbero l'abilitazione, a norma delle cessate disposizioni, purchè ne facciano domanda ».

MORTARA, relatore. Prega il Senato, a nome dell'Ufficio centrale, di voler dare l'approvazione al nuovo articolo concordato.

Il nuovo articolo 18 è approvato.

MORTARA, relatore. All'allegato *A*) spiega le ragioni che hanno indotto l'Ufficio centrale a proporre la soppressione dell'art. 253, e richiama l'attenzione del ministro sulla condizione di fatto dei giudizi disciplinari che riguardono i cancellieri giudiziari.

FANI, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Dichiara di accettare le proposte dell'Ufficio centrale relative all'allegato *A*).

PETRELLA. All'art. 248 dell'allegato *b*), rileva che gli ufficiali giudiziari chiedono che venga loro assicurata l'esazione del loro diritto per le chiamate e per le assistenza all'udienza.

Se il Senato crede di approvare la soppressione della seconda parte dell'art. 248, proposta dall'Ufficio centrale, prega il ministro di provvedere nel regolamento a soddisfare il giusto desiderio degli ufficiali giudiziari.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dichiara che, con la soppressione della seconda parte dell'art. 248, si è voluto togliere una causa d'imbarazzo alle cancellerie delle numerose preture; e che, in conformità di quanto chiede il senatore Petrella, provvederà a disciplinare, nel regolamento, il punto relativo all'esazione dei diritti dell'ufficiale giudiziario.

PETRELLA. Prende atto delle dichiarazioni del ministro, e ringrazia.

Gli articoli 248, 256, 267 dell'allegato *b*) sono approvati nel testo dell'Ufficio centrale.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. All'art. 269 dell'allegato *B*) propone il seguente emendamento, concordato col relatore dell'Ufficio centrale:

« I procuratori delle parti in causa, all'atto della iscrizione a ruolo o della costituzione all'udienza, eseguiranno in cancelleria un deposito corrispondente ai diritti di chiamata per cinque udienze, salvo conteggio, dopo la discussione orale della causa ».

FROLA, presidente dell'Ufficio centrale. L'Ufficio centrale ha ritenuto non doversi accogliere l'obbligo del deposito; per parte sua poi non potrebbe accettare neppure l'emendamento proposto dal ministro, specialmente dopo le dichiarazioni che il ministro ha fatte al senatore Petrella, circa la disposizione che intende dettare nel regolamento.

MORTARA, relatore. Dichiara di aderire alla proposta del ministro, e spiega il dissenso col presidente dell'Ufficio centrale.

La proposta del ministro, pur essendo diversa, rappresenta un miglioramento di fronte a quella dell'Ufficio centrale, perchè l'unico provvedimento per garentire agli ufficiali giudiziari il conseguimento del loro diritto, è quello tracciato nella proposta del ministro.

Tale provvedimento potrebbe anche essere contenuto nel regolamento, ma ritiene più conveniente inserirlo nella legge.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Fa notare che il Governo, prima di dettare le norme per il miglioramento delle condizioni degli ufficiali giudiziari, ha assunto informazioni sul modo come procedono i diversi servizi riferibili a questi ufficiali; e, mentre per il diritto di chiamata in molti tribunali le cose procedono regolarmente, in altri non avviene lo stesso.

Si pensò allora di porre a carico dei procuratori il deposito preventivo per cinque chiamate, all'atto della loro costituzione in causa, e ciò per assicurare agli ufficiali giudiziari la percezione di questi 40 od 80 centesimi per causa.

Prega pertanto il Senato di votare il capoverso come egli lo propone, e invita il senatore Frola di non voler insistere nella sua opposizione.

FROLA, presidente dell'Ufficio centrale. Dichiara di avere espresso, come presidente dell'Ufficio centrale, l'intendimento dell'Ufficio stesso, il quale voleva la soppressione di questo deposito; ma l'onorevole ministro ha proposto un emendamento solo per le cause di tribunale.

Ritiene questo un miglioramento; ma nello stesso tempo egli deve mantenere quanto l'Ufficio centrale aveva deliberato.

Questo dice per debito di lealtà, come presidente dell'Ufficio centrale; del resto si rimette al Senato.

PRESIDENTE. Pone ai voti il capoverso proposto dal ministro di grazia e giustizia da sostituirsi nell'art. 269, alle parole: si applica il capoverso del n. 248.

(È approvato).

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Propone che la stessa sostituzione si faccia all'art. 275.

FROLA, presidente dell'Ufficio centrale. Non si è opposto recisamente alla proposta del ministro per l'art. 269, ma deve insistere perchè l'art. 275 rimanga quale l'Ufficio l'aveva approvato.

FANI, ministro di grazia, giustizia e dei culti. La ragione della sostituzione del capoverso sarebbe la stessa anche per l'art. 275, ma non insiste nella sua proposta.

Si approvano gli articoli 275 e 280 nel testo proposto dall'Ufficio centrale.

L'allegato *c*) non dà luogo ad osservazioni.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per la gestione delle Casse provinciali di Credito agrario da parte della Cassa di risparmio del Banco di Napoli e della sezione del Credito agrario del Banco di Sicilia » (n. 404).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MANASSEI. Ricorda che questo disegno di legge suscitò vive e lunghe discussioni nell'altro ramo del Parlamento, ed egli, fautore e studioso del credito agrario, se ne compiace, perchè quelle discussioni dimostrano l'interesse che i rappresentanti del paese riconoscono al credito agrario.

Qualcuno alluse ai lavori preparatorî della Commissione consultiva del credito agrario, ed affermò che l'oratore si era mostrato favorevole all'aggregazione delle Casse provinciali al Banco di Sicilia, ma contrario all'aggregazione delle Casse stesse al Banco di Napoli.

Ora, ciò non è esatto, e chi lo affermò non era bene informato.

Se l'oratore aveva buone ragioni per approvare l'aggregazione delle Casse provinciali al Banco di Sicilia, non ne aveva alcuna per rifiutare l'eguale trattamento per il Banco di Napoli.

Parla della legge del 1901 e ricorda che egli ha sempre sostenuto che le Casse di risparmio sono gli Istituti i più idonei ad esercitare il credito agrario. Ha grande fiducia nell'azione della Cassa di risparmio del Banco di Napoli, la quale è amministrata da Nicola Miraglia, a cui certo stanno a cuore le sorti dell'agricoltura.

Riconosce che il primo anno di esercizio non poteva certamente offrire splendidi risultati, e la relazione del direttore del Banco di Napoli, sui primi nove mesi di esercizio, presentava infatti scarsi effetti. Ma bisognava confidare nell'opera del tempo.

Si affermò da una parte della stampa che l'esperimento era fallito, e l'oratore scrisse un lungo articolo per rendere giustizia al direttore del Banco di Napoli, e per dimostrare che occorreva del tempo perchè l'esperienza fosse continuata.

La somma impiegata pel credito agrario nei primi nove mesi non era vistosa, e non vennero in suo aiuto che 50 Istituti; ma dalla relazione del 1909 risulta che le somme affidate per l'esercizio del credito agrario, non più a 50 Istituti, ma a 437, sono aumentate fino a 12 milioni e 200 mila lire, e le somme effettivamente collocate, non furono inferiori a 5 milioni e 300 mila lire.

Ciò dimostra lo sviluppo che ha preso il credito agrario negli ultimi sette anni, non ostante le difficoltà dell'ambiente, che il direttore del Banco di Napoli ha dovuto superare.

Giorno verrà che il comm. Miraglia sarà riconosciuto benemerito del credito nel Mezzogiorno.

Quando si approvò la legge del 1906 per la riduzione del 30 per cento delle imposte nelle Provincie meridionali, si fece una revoca, in qualche modo, della legge del 1901.

Quella legge ritenne utile rannodare gli Istituti minori al Banco di Napoli.

Rileva che i mezzi più efficaci per far sorgere gl' Istituti minori di credito agrario sono due: fornire ai promotori dei piccoli Istituti i mezzi necessari per costituire il credito agrario; dare a questi maggiore libertà.

Nota che gli uffici di riscontro stabiliscono un tasso molto moderato, ma gli Istituti minori sono quasi sempre vincolati ad uno sconto minimo.

Questo nuoce al loro sviluppo, e l'oratore crede che implichi un errore tecnico, per ciò che riguarda il credito agrario.

Altro è il piccolo credito agrario, che deve venire in aiuto della industria agraria propriamente detta, ed altro è il credito agrario che ha bisogno di lunghe more per la restituzione.

Il grande credito agrario ha bisogno di un mitissimo interesse ma le industrie agrarie possono corrispondere l' interesse normale che è inferiore a quello commerciale; e ciò permetterà il funzionamento degli Istituti.

Quando si approvò la legge per il credito agrario nelle Marche e nell'Umbria egli ebbe parte nella preparazione di essa, ma ne disapprovò la disposizione che fissa l'interesse uniforme per gli Istituti di riscontro e per quelli di sconto.

Ammette che le Casse popolari agrarie accettino lo sconto al 4 per cento, mentre lo sconto degli Istituti di emissione al 5.50; ma non comprende come le piccole Casse agrarie, col solo beneficio dell'1 per cento, possano far fronte alle spese di amministrazione, al pagamento della ricchezza mobile ed alle ammortizzazioni.

Questi Istituti potrebbero assicurare la loro esistenza col beneficio del 2 per cento.

Dichiara che è assolutamente necessario promuovere la creazione e lo sviluppo dei piccoli Istituti, se pur vuolsi che il credito agrario divenga una realtà.

Esaminando infine l'art. 9 del disegno di legge, crede che esso contenga disposizioni vaghe ed indeterminate, e raccomanda al ministro che voglia, nel regolamento, con opportune norme, stabilire l'applicazione di questo articolo nel senso e nei criteri che egli ha accennato.

BENEVENTANO. Espone le condizioni del Credito agrario nelle Provincie meridionali, e ricorda le difficoltà incontrate per la sua espansione.

Con la legge del 1906 si credette provvedere ad un bisogno, non solo agricolo, ma sociale.

Accenna ai concetti ed alle provvidenze della legge.

Quando fu presentato al Senato il disegno di legge per la istituzione di molte Casse provinciali per il Credito agrario, fu osservato da un senatore non essere opportuno sì grande numero di Casse.

Quel senatore non ebbe fortuna e la legge fu approvata.

Ora, sul presente progetto di legge deve [illegible] che, pur renden

dosi giustizia alla osservazione fatta ed alla quale ha accennato, vi sono dei difetti riconosciuti dal relatore e dall'Ufficio centrale.

Crede che non vi sia fretta di approvare il progetto di legge, e non consente nel motivo di urgenza messo innanzi, quello cioè di far passare alle banche le somme che giacciono inerti presso la Cassa dei depositi e prestiti.

Rileva che gli enti intermedi non sono possibili, laddove non è sviluppato il principio della cooperazione, e che, d'altra parte, non bisogna snaturare lo spirito della legge del 1906 con operazioni commerciali.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, rinvia a domani il seguito della discussione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(Si procede allo spoglio delle schede ed alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di un segretario nell'Ufficio di presidenza:

Senatori votanti 136
Maggioranza 69
Il senatore Borgatta. . . . . ebbe voti 111
» Bettoni . . . . » 2
» Biscaretti . . . . » 2
» Malvezzi . . . . » 1
» De Cesare. . . . . . . » 1
» D'Ayala-Valva . . . . » 1
Schede bianche 18

Eletto il senatore Borgatta.

Proclama poi il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti 143
Favorevoli 122
Contrari 21

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni occorrenti per provvedere al pagamento di spese a carico del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi, riferibili agli esercizi finanziari 1908-909 e 1909-910, non comprese nei rispettivi rendiconti consuntivi:

Votanti 143
Favorevoli 121
Contrari 22

(Il Senato approva).

Maggiore assegnazione di L. 2,400,000 per la costruzione dell'edificio per le Casse postali di risparmio in Roma:

Votanti 143
Favorevoli 110
Contrari 33

(Il Senato approva).

Assegnazione di L. 30,000 da servire per la sistemazione della sede della R. Legazione a Pechino:

Votanti 143
Favorevoli 124
Contrari 19

(Il Senato approva).

Modificazione alla legge 7 luglio 1910, n. 402, concernente l'acquisto, adattamento e arredamento di due edifici ad uso di sede delle RR. Ambasciate a Pietroburgo e a Costantinopoli:

Votanti 143
Favorevoli 119
Contrari 24

(Il Senato approva).

Spesa per la sistemazione delle sedi delle RR. Ambasciate Londra e a Madrid e della R. Legazione a Sofia:

Votanti 143
Favorevoli 120
Contrari. 23

(Il Senato approva).

Modificazioni ad alcuni ruoli organici del personale del Ministero del tesoro e di uffici e aziende dipendenti.

Votanti 143
Favorevoli 111
Contrari 32

(Il Senato approva).

Concessione della carta di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato agli ex-deputati che abbiano avuto quattordici anni di esercizio:

Votanti 143
Favorevoli. 92
Contrari. 51

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì, 26 gennaio 1911

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti delle famiglie Cafiero, Piccinelli, Cavalieri e Sesia, dei sindaci di Chivasso, di Modena, di Barletta e Oviglio per le commemorazioni degli onorevoli Piccinelli, Sesia, Medici, Cavalieri e del capitano Prampolini.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE, annunzia che gli Uffici sono convocati per sabato 28 gennaio col seguente ordine del giorno:

Proposte di legge dei deputati Cimorelli e Comandini, di una proposta d'inchiesta del deputato Giovanni Amici ed altri; e di mozioni, dei deputati Leone, Guido Baccelli ed altri e Cavagnari.

Domande di autorizzazione a procedere: contro l'on. Bissolati per diffamazione continuata a mezzo della stampa; contro gli onorevoli Camerini, Gerini, Baldi, Marzotto per contravvenzione al regolamento sui veicoli a trazione meccanica.

Discussione dei disegni di legge:

Abolizione del domicilio coatto e sui provvedimenti contro i recidivi abituali pericolosi.

Per estendere l'azione della R. stazione sperimentale di granicoltura di Rieti.

Riordinamento delle RR. scuole pratiche di agricoltura.

Provvedimenti per la costruzione di borgate rurali, case coloniche e popolari nelle Puglie.

Provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale.

Modificazioni alle leggi 26 gennaio 1902 e 7 luglio 1907, sulle associazioni ed imprese tontinarie o di ripartizione.

Interrogazioni.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Cesare Nava circa il viaggio del dirigibile militare di Roma a Campalto e le rivalità che avrebbero determinato la sospensione del corso aereonautico a Vigna di Valle.

Espone gli incidenti che, resero necessarie le varie soste del dirigibile e nota che tali incidenti si dovettero a difficoltà inerenti al

grave ed ancora non perfettamente risoluto problema della navigazione aerea.

Rileva però l'abilità e l'abnegazione degli ufficiali che pilotavano il dirigibile e che lo condussero felicemente alla mèta.

Afferma infine che nessuna rivalità si è mai riscontrata fra gli ufficiali dell'esercito e quelli della marina che parteciparono al corso di aereonautica; vi fu solo qualche piccolo malinteso, ora completamente dissipato.

Tutti con eguale ardore gareggiano nobilmente per il progresso dell'aereonautica nella quale l'Italia ha raggiunto tanti brillanti successi (Approvazioni).

NAVA CESARE, ringrazia per questa risposta, compiacendosi che ogni malinteso e ogni dubbio sul personale e sul materiale sia stato eliminato, ed augurando che il Governo non trascuri per la navigazione aerea le iniziative private, e provveda a creare un forte numero di piloti, scelti fra ufficiali dell'esercito o dell'armata (Bene).

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Valvassori-Peroni, circa l'opportunità di accordare anche ai reduci delle campagne di guerra del 1866 e del 1870 l'assegno vitalizio concesso ai reduci delle battaglie combattutesi dal 1848 al 1860.

Dichiara che i tre milioni destinati agli assegni per i veterani non bastano nemmeno per quelli delle campagne dal 848 al 1860. Se il Parlamento vorrà stanziare nuovi fondi, il Governo sarà ben lieto di venire in aiuto anche ai reduci delle campagne successive.

VALVASSORI-PERONI, osserva che, data la tarda età di coloro ai quali si dovrebbe dare meritato premio, occorre un provvedimento sollecito; e confida che il Governo ed il Parlamento non mancheranno al loro dovere verso i gloriosi superstiti delle battaglie nazionali (Bravo).

Svolgimento di proposte di legge.

PAIS-SERRA, svolge, in nome di moltissimi altri deputati, una proposta di legge per accordare, a datare dal 1° luglio 1910, un assegno vitalizio di 360 lire annue ai superstiti volontari delle campagne combattute per l'indipendenza d'Italia.

Lamenta che il Governo non abbia preso l'iniziativa di questa proposta, e sia stato sempre troppo parsimonioso nell'aiuto a coloro che combatterono per la patria (Bene!) e che oggi, incapaci al lavoro per l'età tardissima, debbono sottostare ai più duri sacrifici (Vive approvazioni).

Ricorda che parecchi Stati destinano ingenti somme a beneficio degli invalidi delle guerre nazionali, e confida che il Parlamento provvederà degnamente alla sorte di quelli che seppero compiere il grande miracolo dell'Italia (Vive approvazioni — Applausi).

FAELLI, rileva l'urgenza di approvare questa legge, e propone che il presidente, che ebbe l'onore e la gloria di vestire la divisa garibaldina (Bene. — Bravo) nomini senz'altro la Commissione che dovrà riferire alla Camera (Benissimo).

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara che mentre egli risponde all'on. Pais, il ministro del tesoro quasi contemporaneamente risponde in Senato alla proposta dell'on. Cadolini per aumento di assegno ai veterani del 1848 e 49 e del 1855.

Trova nobile cosa questo pensiero dedicato dai due rami del Parlamento ai superstiti dei campi di battaglia che narrano la gloria della epopea nazionale, e il desiderio che nel giorno delle feste giubilari italiane siano attutite le sofferenze materiali dei modesti cooperatori della nostra redenzione (Approvazioni). Ma crede suo dovere illuminare la Camera sulla portata delle varie proposte giunte al Governo, perchè la Camera possa nella sua saggezza indicare il modo di conciliare cuore e ragione.

Esamina la spesa che arrecherebbe l'adozione delle varie proposte fin qui presentate. La proposta Cadolini per la concessione dell'assegno di L. 360 ai veterani del 1848-49 e del 1855, i quali sono 612[illegible], importerebbe una spesa di L. 2,[illegible]03,20[illegible], con aumento di L. 1,427,299 oltre la richiesta esenzione dalla ricchezza mobile. La proposta Pais per la concessione dello stesso assegno a tutti i volontari importerebbe una spesa di L. 7,211,880, poichè di tali veterinari 8416 godono già l'assegno di L. 100 che andrebbe elevato a 360, e ben altri 11,617 bisognosi vengono numerati nella relazione della Commissione reale per la distribuzione del milione ai superstiti garibaldini.

Infine la proposta Pozzo per la concessione di L. 100 a tutti i superstiti delle guerre dell'indipendenza importerebbe una spesa di 8,858,579, poichè i 29,050 veterani godenti assegno salirebbero a circa 100,000, coi superstiti del 18[illegible]6 e del 1870.

Detto ciò per dovere di ufficio come modesto collaboratore del supremo contabile dello Stato, mentre dichiara che il Governo esaminerà con diligenza le varie proposte, esprime tutta la simpatia del Governo stesso per i superstiti delle milizie regolari e volontarie che nel giorno sacro all'Italia hanno titolo di esser giustamente ricordati dal riconoscente plauso della Camera. Con le consuete riserve, a nome del Governo, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Pais (Vive approvazioni).

(La proposta di legge è presa in considerazione).

PRESIDENTE prega l'on. Faelli di non insistere nella sua proposta, essendo più opportuno che la Commissione per la proposta di legge dell'on. Pais sia eletta dagli Uffici (Bene — Approvazioni).

MATERI svolge una proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Calciano (Garaguso).

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Giuramento.

CHIARAVIGLIO, giura.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazione di alcune disposizioni delle leggi relative alle tasse di registro, di bollo e per le concessioni governative.

FACTA, ministro delle finanze, ricordando che il disegno di legge rimase sospeso all'art. 33, dichiara che questo articolo non ha alcuno scopo fiscale, e che il Governo non ha alcuna difficoltà ad accettare la soppressione dell'ultimo capoverso.

ALESSIO, relatore, consente nella proposta di soppressione.

(Si approvano gli articoli 33 e 34).

PANIÈ, a nome anche degli onorevoli Falcioni, Venditti ed altri, propone un articolo aggiuntivo mirante a stabilire che la responsabilità solidale, di cui all'art. 86 della legge sul registro, è limitata alle tasse giudiziali. (Bene).

FACTA, ministro delle finanze, accetta l'articolo aggiuntivo proposto dall'on. Paniè.

(È approvato; sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge:
« Istituzione di una scuola tecnica a Pavullo ».

LUCIFERO ricorda che quando si discusse della regificazione della scuola tecnica di Spoleto, il ministro Credaro dichiarò che trattavasi di un caso eccezionalissimo, e che la violazione della legge organica compiuta allora non sarebbe stata considerata come un precedente da invocare per i casi futuri.

Si meraviglia perciò di questo disegno di legge, che costituisce un altro strappo alla legge organica e una disparità di trattamento fra le varie provincie d'Italia; onde ne propone la sospensiva (Commenti — approvazioni).

MONTÙ prega l'on. Lucifero di non insistere nella proposta sospensiva di un disegno di legge che risponde a un sentimento di vera giustizia.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, osserva che l'on. Lucifero ha anticipato la discussione in merito del disegno di legge; e, riservandosi di rispondere a suo tempo, ricorda che il disegno di legge è di iniziativa parlamentare, e dichiara che, per la sospensiva, se ne rimette alla Camera.

(La sospensiva non è approvata).

CAMERINI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Nuovo organico del Ministero della guerra.

MOLINA crede che il disegno di legge non corrisponda alla necessità di una razionale ripartizione dei servizi, quale altra volta era stato accennato dallo stesso onorevole ministro.

Afferma che sarebbe stato necessario suddividere alcune direzioni generali, che accentrano troppo grande mole di attribuzioni. E non crede che a tale inconveniente siasi ovviato con la sola creazione dei vice-direttori generali.

Trova eccessivo il numero degli ispettori generali e ravvisa in ciò un'altra prova della tendenza a moltiplicare soverchiamente i controlli.

Non approva che al servizio sanitario ed a quello del tiro a segno siano preposti dei militari, anzichè dei funzionari civili.

Nell'organico del personale civile di concetto trova sproporzionato il numero dei posti assegnati ai vari gradi.

Esorta pure il ministro a rendere più rapida la carriera degli ufficiali d'ordine.

Parla poi della istituzione dell'ispettorato generale ippico ed insiste perchè esso sia in massima parte composto di ufficiali veterinari, anche per migliorare le condizioni di carriera di questi benemeriti ufficiali.

Raccomanda queste osservazioni all'attenzione dell'onorevole ministro e della Commissione. (Approvazioni).

PIETRAVALLE, favorevole al nuovo organico, che augura definitivo, non può approvare che alcune direzioni generali siano sottratte al personale civile per essere affidate all'elemento militare.

Trova egli pure troppo ponderose queste direzioni generali, e specialmente quella dei servizi civili e logistici.

Avrebbe voluto una migliore e più efficace organizzazione dei servizi di leva, specialmente in rapporto alla nostra emigrazione.

Anche sugli stabilimenti militari avrebbe desiderato un più efficace controllo.

Non può non lamentare che il disegno di legge non provveda in modo adeguato a migliorare la carriera del personale civile. Non basta aver creato i posti di vice direttore generale. Bisogna istituire almeno dieci ispettori generali, anche per intensificare la necessaria funzione di controllo.

Insiste infine perchè alcuni posti, ora affidati ad ufficiali, siano riservati ai funzionari civili.

SPINGARDI, ministro della guerra, dichiara che il presente disegno di legge tende ad adattare l'ordinamento del Ministero della guerra alle nuove esigenze, e mira, al tempo stesso, a migliorare alquanto la condizione dei singoli funzionari.

Dichiara pure che il disegno di legge si conforma ai suggerimenti della benemerita Commissione d'inchiesta.

Si sopprime la direzione generale per gli affari generali che raccoglieva in sè troppo varie ed eterogenee mansioni.

Si creano i vice direttori generali per un doveroso riguardo ai funzionari civili, ed anche per poter associare nella direzione l'elemento tecnico a quello amministrativo.

Parla della direzione generale delle leve e truppe, e di quella dei servizi logistici e amministrativi e dichiara che non ha creduto opportuno di sdoppiarle per mantenere a servizi analoghi unità di indirizzo.

Giustifica la organizzazione di speciali servizi d'ispezione.

Assicura che i funzionari amministrativi hanno avuto quei miglioramenti che erano compatibili colle condizioni del bilancio e colle esigenze dei servizi.

Dimostra in modo particolare la necessità della creazione dell'ispettorato ippico.

Non crede che sia assolutamente necessario proporvi un ufficiale veterinario.

Osserva però che il corpo veterinario non mancherà di esser tenuto nella debita considerazione.

Annunzia il proposito di eliminare gradualmente i comandanti dal Ministero.

A questo provvedimento corrisponderà un graduale aumento degli applicati, migliorandosi così la carriera d'ordine, in conformità di voti reiteratamente espressi.

Annuncia infine un emendamento per la istituzione presso il Ministero di un ispettorato pei servizi aereonautici, ed un altro emendamento, pel quale i posti al Ministero possono essere affidati anche ad ufficiali in congedo.

Confida che questi emendamenti saranno accolti dalla Giunta del bilancio e prega la Camera di approvare il disegno di legge (Approvazioni).

PAIS-SERRA, relatore, accetta le modificazioni proposte dal Governo e si compiace che il disegno di legge incontri il voto favorevole della Camera.

CARBONI, a nome anche dell'on. Casalini, propone un emendamento nel senso di aumentare di cento, anzichè solo di cinquanta, i posti della carriera d'ordine, riducendo di cento il numero dei comandati.

Dà ragione anche di un articolo aggiuntivo col quale si dispone che agli applicati dell'Amministrazione centrale sarà corrisposto, quale assegno personale, la differenza fra lo stipendio loro assegnato e quello degli applicati delle amministrazioni dipendenti che hanno pari anzianità di servizio.

SPINGARDI, ministro della guerra, si rimette alle dichiarazioni già fatte nella discussione generale e non può accettare l'emendamento dell'on. Carboni, che non risponde ad un bisogno del servizio.

Quanto all'articolo aggiuntivo nota che gli applicati del Ministero hanno il vantaggio di raggiungere uno stipendio superiore a quello degli applicati delle amministrazioni dipendenti e perciò non è il caso di concedere loro un assegno personale.

PAIS-SERRA, relatore, si associa alle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

CARBONI VINCENZO, non insiste nelle sue proposte.

(Sono approvati i vari articoli del disegno di legge, cogli emendamenti proposti dal ministro e accettati dalla Giunta).

Presentazione di relazione.

FUSCO ALFONSO, presenta la relazione sulla proposta di legge per una lotteria nazionale a favore della Società per la costruzione di case popolari in Castellammare di Stabia (421).

Votazione a scrutinio segreto.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il resultato della votazione segreta:

Provvedimenti per il petrolio (690):

Favorevoli 176
Contrari 83

(La Camera approva).

Modificazioni alle leggi per le tasse di registri (492):

Favorevoli 173
Contrari 86

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnini — Aguglia — Albasini — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Aprile — Arlotta — Arrivabene — Artom — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baldi — Balsamo — Barzilai — Baslini — Beltrami — Bergamasco — Berlingieri — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchini — Bignami — Bizzozzero — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Calvi — Ca-

mera — Camerini — Cameroni — Campanozzi — Cannavina — Cao-Pinna — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Cardàni — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cavagnari — Centurione — Cermenati — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciccarone — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Congiu — Cornaggia — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Curreno — Cutrufelli — Chiaraviglio.

Da Como — Dal Verme — Danieli — De Amicis — De Bellis — Del Balzo — Dell'Arenella — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Seta — Di Bagno — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — D'Oria.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallenga — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gazelli — Giaccone — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giulietti — Goglio — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Lacava — Landucci — Larizza — Leali — Lembo — Leonardi — Leone — Loero — Longinotti — Longo — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Macaggi — Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Marangoni — Masciantonio — Masi — Materi — Mendaja — Meriani — Mezzanotte — Miari — Mileto — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri De Salvi — Negrotto — Nofri — Nunziante.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pietravalle — Pinchia — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rattone — Rava — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Roberti — Rocco — Romussi — Ronchetti — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sichel — Sighieri — Silj — Simoncelli — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Francesco — Squitti — Suardi.

Talamo — Taverna — Teodori — Teso — Torlonia — Torre — Toscano — Trapanese — Treves — Turati — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Calleri — Camagna — Carmine — Ciartoso — Cimati.
De Novellis — Dentice.
Ferraris Carlo — Francica-Nava.
Girardi.
Pini.
Rizzetti — Romanin-Jacur.
Santoliquido — Semmola.

Sono ammalati:

Cappelli — Cesaroni.
Degli Occhi.
Gattorno.
Matteucci.

Assente per ufficio pubblico:

Messedaglia.

Interrogazioni e interpellanze.

DA COMO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se possa darci una qualche rassicurante notizia intorno all'enorme quantità di spirito il quale riesce agli effetti della tassa a volatilizzarsi entrando in città e ciò nell'interesse dell'industria, del contribuente, della perequazione tributaria e del buon andamento del servizio di sorveglianza e controllo.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere le intenzioni ed i propositi del Governo di fronte alla grave e persistente crisi della industria cotoniera.

« Meda ».

« I sottoscritti chiedono d'intepellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro d'agricoltura, industria e commercio, sul contegno del prefetto di Venezia che nel recente sciopero dei lavoratori panettieri sospese per ben dieci giorni la legge protettrice del lavoro, malgrado i richiami degli organi istituiti dallo Stato per l'applicazione di dette leggi.

« Musatti, Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, circa l'intervento del Governo nella gravissima crisi delle classi operaie minerarie di Favara e sui provvedimenti adottati o che intenda prendere di fronte della gravità veramente minacciosa della situazione, per assicurare lavoro a quella popolazione, anche con la costruzione della ferrovia Naro-Favara-Girgenti ».

« Colonna Di Cesarò ».

La seduta termina alle ore 17.55.

DIARIO ESTERO

Le polemiche tra la stampa tedesca e francese intorno alle fortificazioni di Flessinga continuano tuttora.

L'*Echo de Paris*, basandosi sui commenti di parecchi autorevoli giornali, dice:

I giornali tedeschi hanno ricevuto la parola d'ordine per affermare che tutto il chiasso suscitato dalla questione non è che una campagna contro la Germania.

L'Austria non è troppo desiderosa di appoggiare la Germania in questa occasione. Ma il rettore dell'Università di Vienna, professore di diritto internazionale, ha già dimostrato che l'Olanda ha il pieno diritto di fortificare le sue coste e le sue frontiere.

Da Pietroburgo il corrispondente del *Matin* così telegrafa al suo giornale;

Il contegno delle Potenze interessate alla questione delle fortificazioni di Flessinga provoca qui un vivissimo interesse. Vi è una certa tendenza a considerare la questione come una pietra di paragone per gli aggruppamenti internazionali in seguito al convegno di Potsdam.

Un altro dispaccio da Pietroburgo così riferisce il parere in argomento della *Novoje Wremia*:

Qualunque sia il risultato degli studi intorno alla questione, è evidente che lo spirito del trattato che guarentisce la neutralità del Belgio sarà violato dalle fortificazioni di Flessinga. Il giornale conclude dicendo che la Russia non è direttamente interessata alla questione ed attenderà la decisione delle altre Potenze impegnate a garantire la neutralità belga.

Da Bruxelles telegrafano ai giornali di Parigi:

Il Governo belga, contrariamente a quanto affermano le note ufficiose comunicate ai giornali, continua ad occuparsi della questione di Flessinga, a proposito della quale tra qualche giorno avrà luogo

un Consiglio dei ministri cui prenderà parte, chiamato espressamente, il ministro all'Aja.

La stampa parigina commenta largamente un articolo sulla questione di Flessinga del *XIX Siècle*, ritenuto organo ministeriale.

Detto giornale dice, tra l'altro:

Si tratta di sapere se rimane libera la navigazione nell'Escaut per le navi dello Stato belga, per le navi delle nazioni protettrici della neutralità belga e, finalmente, per le navi delle potenze belligeranti.

***

La notizia delle dimissioni del sottosegretario di Stato francese delle finanze, Lefebvre, ha dato occasione a qualche giornale parigino di parlare di crisi di Gabinetto e di rimpasto ministeriale. Niente di tutto questo. Il sottosegretario di Stato delle finanze si dimette per correttezza politica, dovendo presentarsi alle assise in un processo di diffamazione per mezzo della stampa. In merito telegrafano da Parigi:

Alcuni giornali hanno annunciato un rimpasto ministeriale, provocato dalle dimissioni del sottosegretario di Stato alle finanze Andrea Lefebvre.

Il *Paris Journal* dice che tale notizia è priva di qualsiasi fondamento e si dichiara in grado di affermare che, appena terminato il processo in cui è involto, Lefebvre riprenderà le sue funzioni.

***

Il Parlamento greco sta per intraprendere la revisione della Costituzione. Sul progetto di legge che propone le riforme, telegrafano da Atene, 25:

Il progetto di massima per la revisione della Costituzione stabilisce differenze essenziali circa le numerose disposizioni della Carta.

Propone la restaurazione del Consiglio di Stato, l' istituzione di un presidente del Consiglio senza portafoglio, la verifica dei poteri della Camera mediante la Corte di cassazione, l'aumento dell'indennità parlamentare, l'applicazione di un' ammenda di 20 franchi a ciascun deputato assente dalla seduta e la modificazione delle disposizioni circa un'eventuale revisione della Costituzione.

Il preteso complotto contro la sicurezza dello Stato e il conseguente arresto del colonnello Lapathiotis sono svaniti, giusta quanto dice il seguente dispaccio da Atene, 26:

Il colonnello Lapathiotis, ex ministro della guerra, è stato rimesso in libertà, perchè una inchiesta aperta su di lui ha dimostrato che egli era semplicemente colpevole di un atto di indisciplina.

Intorno all'insurrezione del Yemen il *Petit Parisien* riceve dal suo corrispondente dal Cairo d'Egitto queste notizie:

L'insurrezione dello Yemen è sostenuta da un ex-favorito di Abdul Hamid, Izzet pascià, rifugiatosi al Cairo. La sua dimora è diventata il centro della rivolta araba, la quale è capitanata da due agitatori.

Il primo, Yahia, risiede in una specie di castello a sei ore di marcia da Sanaa, che è il centro della rivolta nell'Arabia. È un uomo di 37 anni ed ha a sua disposizione un esercito bene agguerrito e disciplinato. I suoi seguaci però sono inferiori di numero a quelli dell'altro agitatore, lo sceicco Leid Idris, un uomo assai colto che conosce benissimo l'Europa. Questi ha inviato di recente ad Aden, Massaua, Suakim, alla Mecca, al Cairo e ad Aleppo molti emissari incaricati di abboccarsi con i profughi arabi e di prendere accordi per una rivolta generale contro la Turchia. Idris pascià è oriundo della Tunisia ed ha fatto i suoi studi alla Università del Cairo.

Sempre intorno all'insurrezione arabica si hanno poi da Costantinopoli, 26, i seguenti telegrammi:

*** I giornali annunciano che la Porta ha potuto entrare in comunicazione con Sanaa. Le operazioni degli insorti non sono ancora incominciate. Si dice che i deputati del Yemen abbiano proposto al ministro degli interni di inviare una delegazione incaricata di influire con i suoi consigli sui ribelli.

In seguito ai passi del patriarca ecumenico, la Porta ha promesso di non inviare soldati cristiani nel Yemen nè nell'Harau.

*** I deputati del Yemen hanno conferito col ministro degli interni circa gli avvenimenti del loro paese.

Si afferma che essi hanno dichiarato di non essere soddisfatti della nomina del comandante della divisione di Hedjaz, Gevad pascià, a comandante supremo del corpo di spedizione.

Un telegramma da Hodeida, 26, conferma l'aggravarsi della situazione, e dice:

Situazione grave. Gli arabi minacciano i dintorni della città. Tentativi di penetrazione verso Sanaa. Popolazione preoccupatissima.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Un pubblico numeroso, ma non numerosissimo, assistè ieri sera al concerto dato all'*Augusteo* dalla gentile artista signora Anita Rio con accompagnamento, a volta d'orchestra, a volta di piano, per opera del valente giovane signor Bernardino Molinari.

L'esito del concerto fu un vero successo per la signora Rio, la quale fece sfoggio d'una simpatica, estesa e dolce voce, educata ad ottima scuola, cantando i vari numeri del programma e riscuotendo grandissimi applausi, specialmente nella esecuzione della romanza dell'opera *Linda di Chamounix (O luce di quest'anima)* e nella canzone dell'opera di Mozart: *Le nozze di Figaro* (*Voi che sapete ecc.*) che dovè ripetere fra vivissimi e generali applausi.

L'orchestra eseguì tre brani di musica descrittiva del giovane maestro torinese Vincenzo Davico, che furono assai gustati dall'uditorio, specialmente il terzo, *Morte di Rudel.*

Le composizioni del Davico, malgrado che siano piene di astruserie sinfoniche, danno bene a sperare del giovane autore e gli applausi che ieri sera riscosse dall'intelligente pubblico gli saranno di sprone per la sua futura produzione artistica e per il suo avvenire di compositore orchestrale.

Applauditissimo il Molinari nella direzione del poema *L'après-midi d'un faune*, del Debussy.

*** Domenica 29, alle ore 16, secondo ed ultimo concerto diretto da Léon Rinskopf.

*** Da domani 28 sarà aperta al pubblico presso l'Ufficio Viaggi (*Tourist office)* dell'Associazione Movimento Forestieri, Corso Umberto I, 234 (piazza Sciarra) la vendita dei biglietti di abbonamento per l'ultima serie di 5 concerti, che avrà principio il giorno 2 febbraio, col concerto del pianista Raoul Pugno, e terminerà il 23 col concerto del violinista Jean Kubelik.

I possessori di libretti della seconda serie potranno far valere il loro diritto di prelazione su i posti da essi già occupati, fino alla sera di lunedì 30 corrente.

CRONACA ITALIANA

Nella diplomazia. — S. E. il ministro del Chilì presso S. M. il Re d'Italia ha offerto ieri un banchetto per festeggiare il conferimento delle medaglie al merito militare, inviate dal Governo chileno a varî ufficiali superiori e inferiori dell'esercito nostro.

Siedevano a destra di S. E. il ministro del Chilì, la duchessa D'Arcos, il ministro della guerra, generale Spingardi, il colonnello Alfieri, il signor Enrique Paul Vergara, console generale del Chilì in Italia; a sinistra la signora Charlin, S. E. il principe di Scalea, il colonnello Sosso, il signor Charlin, segretario della legazione.

Presero posto a destra della signora Ministressa del Chilì S. E. Luzzatti, presidente del Consiglio, il duca D'Arcos, il generale Pollio, il maggior Briganti; a sinistra S. E. il marchese Di San Giuliano, ministro degli esteri, il signor Ismael, Tocornal, l'on. Borsarelli, il capitano Negri.

Il banchetto fu genialissimo.

Allo *champagne* il ministro del Chilì brindo a S. M. il Re d'Italia, all'Italia e all'esercito. Rispose fra il plauso generale S. E. Luzzatti.

Italia e Francia. — L'on. senatore Rossi, sindaco di Torino, giunto alla sua città reduce da Parigi con la delegazione municipale che fu colà tanto festeggiata, inviò il seguente telegramma al presidente del Consiglio municipale parigino:

« Non appena giunto a Torino compio il gradito dovere di esprimervi a nome dei miei colleghi e mio la nostra profonda e imperitura gratitudine per la vostra nobile ospitalità, per le indimenticabili attenzioni e per la gentilezza cordialmente usate ai delegati torinesi. Vi prego di gradire e di presentare agli onorevoli membri del municipio di Parigi la espressione dei nostri sentimenti di viva amicizia e di entusiastica simpatia.

« *Rossi* ».

Bellan rispose immediatamente:

« Abbiamo ricevuto il vostro telegramma esprimente sì calda simpatia e vi ringrazio di tutto cuore a nome del Consiglio municipale di Parigi per i sensi di ardente amicizia che ci esprimete. Mi rendo certamente interprete di tutti i miei colleghi esprimendo l'augurio che legami sempre più intimi uniscano le nostre due città e le nostre due popolazioni. Conserviamo riconoscente ricordo dei brevissimi giorni che avete passati fra noi e vi prego di voler trasmettere a tutti i membri del Consiglio municipale di Torino l'espressione dei nostri sensi di fraterna amicizia. Credete, caro Rossi, alla mia profonda affezione.

« *Bellan*, presidente del Consiglio municipale di Parigi ».

Per gli artisti tedeschi in Roma. — Un telegramma da Berlino informa che il grande industriale Edoardo Arnheim ha messo a disposizione dell'Accademia di Belle arti di Berlino la somma di cinquecentomila marchi (600,000 fr.) per comprare a Roma un terreno presso Villa Torlonia sulla via Nomentana onde costruirvi un edifizio vasto per gli artisti germanici, che studiano e lavorano a Roma.

L'organizzazione sarà molto liberale e non le sarà dato il carattere di una Accademia.

La notizia fu accolta con vivissima soddisfazione ed esultanza dalla colonia tedesca in Roma.

Commercio italiano. — L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori provvisori del commercio internazionale dell'Italia nel 1910, ripartito secondo i principali paesi di provenienza e di destinazione delle merci.

L'importazione ebbe un valore di milioni di lire 538,2 dalla Germania; 486,3 dalla Gran Bretagna; 331,9 dalla Francia; 300,8 dagli Stati Uniti; 297,2 dall'Austria-Ungheria; 97,3 dall'Argentina; 84,1 dalla Svizzera ; e la esportazione 286,7 verso la Germania; 260,5 verso gli Stati Uniti; 218 verso la Francia; 208,1 verso la Gran Bretagna; 205,7 verso la Svizzera; 156,9 verso l'Austria-Ungheria; 149,2 verso l'Argentina.

I dati provvisori del 1910, a confronto di quelli definitivi del 1909, presentano le seguenti differenze:

All'importazione: aumento di milioni 34.7 dalla Germania (dovuto principalmente alla gomma elastica e suoi lavori, agli strumenti scientifici, ai lavori d'oro e d'argento, al carbon fossile e alle pelli conciate e loro lavori); 3.6 dalla Svizzera; 2.8 dalla Francia; e diminuzione di milioni: 80.4 dagli Stati Uniti (dovuta al cotone greggio e al grano); 23.6 dall'Argentina (dovuta al grano); 12.1 dall'Austria-Ungheria (dovuta al bestiame bovino e ai cavalli); 4.3 alla Gran Brettagna.

All'esportazione: aumento di milioni 40.2 per la Gran Bretagna (dovuta principaimente a migliore accertamento di destinazione dei tessuti e nastri di seta, e ad effettivo incremento per le uova di pollame, frutta, legumi e ortaggi, preparati e pelli conciate e loro lavori); 19.3 per la Francia (dovuta alla seta tratta, ai cascami di seta, all'olio di oliva e alle frutta secche); 1.8 per l'Austria-Ungheria; e diminuzione di milioni 20.5 per la Germania (dovuta alle frutta fresche e alla canapa); 18.8 per gli Stati Uniti (dovuta alla seta tratta e ai cascami di seta); 11 per la Svizzera (dovuta alla seta tratta e ai cascami nonchè a migliore accertamento nella destinazione dei manufatti di seta per la Gran Bretagna); 1.6 per l'Argentina.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è giunta a Suez il 26 corrente.

Marina mercantile. — Il *Siena*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Savoja*, della Veloce, proseguì da Santos per Buenos Aires. — L'*Etruria*, della Società Nazionale, è partito da Zanzibar per il Benadir e l'Italia. — L'*Ancona*, della Società Italia, è giunto a Buenos Aires. — Il *Regina Margherita*, della Società Nazionale, ha proseguito da Napoli per l'Egitto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 26. — La scelta di cinque finanzieri americani che la Persia desidera, tra i quali figurano anche il tesoriere generale e il direttore delle imposte, non ha nulla a che vedere con le relazioni tra la Persia e le altre potenze.

ATENE, 26. — Mandano da La Canea che gli autori dell'aggressione contro un mussulmano sono stati arrestati.

L'inchiesta ha stabilito che l'aggressione era avvenuta in seguito ad una ferita inferta da un fratello della vittima ad uno degli aggressori.

COSTANTINOPOLI, 26. — L'inviato bulgaro ha conferito col Gran Visir e col ministro delle finanze, circa la possibilità di eliminare le difficoltà esistenti riguardo al trattato provvisorio di commercio turco-bulgaro.

Da parte turca si dichiara che la Bulgaria è propensa a rinunziare alle sue richieste circa i privilegi delle capitolazioni nella navigazione.

BERLINO, 26. — I giornali dicono che il consigliere intimo Edoardo Arnheim ha consegnato all'Accademia berlinese di Belle arti 500,000 marchi per l'acquisto in Roma, presso la villa Torlonia, di un grande terreno, per costruirvi degli studi.

Il terreno è stato acquistato tre settimane fa.

Non si tratta di una scuola di Belle arti o di un'Accademia. La fondazione darà soltanto modo ai giovani artisti tedeschi, specialmente ai vincitori del premio di Roma, di studiare e lavorare a loro agio.

LONDRA, 26. — L'*Evening News* annuncia la morte di sir Charles Wentworth Dilke, membro del Parlamento.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio del lavoro.

Si discutono gli articoli del progetto di legge relativo alle pensioni operaie.

Cheron, relatore, dice che la legge assicura a dodici milioni di lavoratori un po' di giustizia sociale. Reputa che, contrariamente alla tesi del ministro del lavoro coloro che influiscono della pensione e che precedentemente facevano parte di Società di mutuo soccorso o avevano versato somme alla Cassa nazionale per le pensioni, debbano continuare a fruire dei vantaggi accordati attualmente a tali istituzioni.

Il ministro del lavoro, Lafferre, spiega che non si tratta di togliere ai mutuanti i loro vantaggi e afferma che gli assegni alle Società di mutuo soccorso saranno mantenuti.

In fine di seduta il presidente legge una mozione la quale chiede siano discusse domani parecchie mozioni presentate il 2 luglio tendenti a diminuire l'indennità parlamentare.

Il segretario della Commissione dice che quanto prima sarà riferito circa le mozioni.

Da parecchi banchi se ne chiede la discussione immediata, che viene ammessa all'unanimità. (Risa).

I firmatari delle mozioni parlano dinanzi ad una Camera molto rumorosa.

Uno dei firmatari, il deputato Fougère, legge l'elenco dei deputati che al momento delle elezioni si dichiararono favorevoli alla diminuzione. (Rumori coprono le parole dell'oratore).

Bertéaux parla a favore della cifra elevata dell'indennità parlamentare che fu fissata nell'interesse degli elettori, per impedire che i deputati ricerchino funzioni lucrose.

Il presidente del Consiglio, Briand, a nome del Governo invita la Camera a respingere la mozione per la dignità dell'assemblea e del paese (Vivi applausi).

Dopo controprova si respinge, con 316 voti contro 218, la prima parte della mozione Patureau-Mirand, che chiede l'abrogazione della legge che fissa l'indennità parlamentare a 15,000 franchi annui, e perciò l'intera mozione decade.

La seduta viene tolta e rinviata a domani mattina.

BERLINO, 26. — *Reichstag.* — Si comincia la discussione dalla Costituzione per l'Alsazia-Lorena.

Il segretario di Stato per gli interni, Delbrueck, fa l'esposizione del progetto, esaminando i particolari di ciascuna questione e il progetto di Costituzione. Spiega quindi come la creazione di una Camera Alta si basi specialmente sulla necessità di mitigare gli effetti del diritto elettorale generale, che, secondo le esperienze fatte, non permette ai grandi fattori dell'economia nazionale, commercio e industria, di raggiungere il posto che loro spetta, ed inoltre perchè occorre sostituire la sorveglianza esercitata finora dal Consiglio federale.

Delbrueck esamina quindi la posizione dello Stathalter e la questione della rappresentanza dell'Alsazia-Lorena al Consiglio federale ed aggiunge che è impossibile che lo Stathalter imperiale dia ai delegati dell'Alsazia-Lorena al Consiglio federale istruzioni dissimili da quelle impartite ai delegati della Prussia.

Ogni altra forma di rappresentanza al Consiglio federale avrebbe un'influenza sfavorevole per la Prussia sui voti del Consiglio federale.

Il segretario di Stato conclude dicendo che il sentimento di attaccamento indissolubile, che è condizione essenziale per uno Stato confederato, non esiste ancora in misura completa, proprio in quegli ambienti che chiedono una più larga autonomia.

KARBIN, 26. — Il territorio della città è separato dal sobborgo di Fondsiadan e dai villaggi vicini da posti di polizia distribuiti in un raggio di 15 verste.

Il 24 del mese corrente 1252 persone ritenute colpite dalla peste sono state isolate e messe in osservazione. Vi erano tra essi due operai.

Il numero dei decessi cagionati dalla peste nelle ultime 24 ore è di 39

PIETROBURGO, 26. — Il Governo ha autorizzato la convocazione a Irkutsk per il 20 febbraio di un congresso contro la peste.

PIETROBURGO, 26. — L'ex ambasciatore di Corea, principe Tchinpomii, è stato trovato impiccato. Egli ha lasciato una lettera diretta all'ex Imperatore di Corea e 2500 franchi per le spese dei suoi funerali.

PARIGI, 26. — *Senato.* — Continua la discussione delle pensioni per gli operai.

Lafferre, ministro del lavoro, espone il funzionamento della legge.

Chiede che il Parlamento, che votò ad unanimità la legge sociale, non la lasci soccombere sotto l'indifferenza. Fa assegnamento sul senso politico della borghesia come sul senso patriottico del proletariato.

La discussione generale è quindi chiusa.

Si passa alla discussione degli articoli del bilancio del Ministero del lavoro.

Si discute la proposta approvata dalla Camera nel 1898 che modifica l'ora legale francese, per metterla in correlazione col sistema dei fusi orari.

L'ora francese sarebbe così identica all'ora inglese.

La Commissione e il Governo chiedono l'urgenza, che, combattuta da Castillard, viene respinta.

L'ammiraglio Decuverville dice che vi potrà essere qualche inconveniente nell'abbandonare il meridiano di Parigi; tuttavia voterà la proposta.

Boudenot, autore della proposta approvata nel 1898, dimostra l'interesse pratico della proposta. Egli dice che non si tratta di adottare l'ora inglese, ma quella del fuso orario, nel quale l'Inghilterra si trova con la Francia. Il meridiano di Parigi non sarà abbandonato, nè per la navigazione marittima, nè per la cartologia.

Il commissario del Governo dice che il sistema dei fusi orari è reso anche necessario dallo sviluppo della circolazione ferroviaria tra Parigi e Costantinopoli, onde evitare ai viaggiatori troppo frequenti cambiamenti d'ora.

COSTANTINOPOLI, 26. — *Camera dei deputati.* — Mohamed Mahin e Abdullah, vice sceriffo della Mecca, sono stati eletti primo e secondo vice presidenti della Camera in sostituzione di Haeri, nominato ministro dell'Ekaf e di Bostani, nominato senatore.

CHERBOURG, 26. — Ritornando in porto, dopo le esercitazioni, il sottomarino *Français* ha avuto un urto con la torpediniera *228* che è rimasta colpita all'altezza delle macchine ed ha dovuto essere rimorchiata fino al *dock.* Il sottomarino non ha riportato alcun danno.

TOLONE, 26. — Il sottomarino *Monge* doveva prepararsi per prove di 30 ore con immersioni, ma uscendo dalla stazione di Missiessy ha avuto l'elica impigliata nella catena di una boa. Uno dei suoi alberi è rimasto in parte spezzato.

Il *Monge* è stato rimorchiato alla stazione.

MADRID, 26. — L'*Imparcial* si dice informato che il nuovo progitto relativo all'Associazioni, è, nella parte riguardante le congregazioni religiose, formulato sulla legge francese del Waldek-Rousseau.

Il progetto proibisce qualsiasi Associazione concordataria o no che avendo a sua base la pronunzia di voti e l'obbedienza ad un potere straniero si consacri ad uno scopo religioso o speculativo o semplicemente materiale.

Il progetto invece autorizza l'Associazione libera di tutte le persone che si vogliono consacrare a scopi religiosi come adorare Dio, curare i malati e soccorrere i poveri. Tali persone potranno riprendere il loro posto nella Società quando vorranno.

I minorenni non potranno far parte di Associazioni religiose.

DARTMOUTH, 26. — Il vapore da pesca *Baron Ruzette* di Ostenda, ha avuto un urto colla goletta francese *Moise*, diretta da Boulogne a Grandville, la quale è affondata.

Quattro uomini dell'equipaggio della goletta sono annegati; uno è stato salvato dal vapore.

PARIGI, 26. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha offerto

stasera un pranzo al corpo diplomatico, al quale hanno assistito l'ambasciatore d'Italia e donna Bice Tittoni.

HAZOBROUCK, 26. — È avvenuta a Bergues un'esplosione di gas in un edificio, ove si faceva un nuovo impianto di gas.

Tre persone sono morte in seguito all'avvelenamento provocato dal gas. Una trentina di persone sono sofferenti a causa delle emanazioni deleterie. Esse, tra cui si trova un ingegnere, sono tutte fuori di pericolo, tranne due che sono trasportate all'ospedale.

Gli ingegneri ricercano le cause dell'esplosione.

PUGET THENIERS, 26. — È avvenuta una esplosione nel comune di Dalluis in una miniera ove lavoravano numerosi operai. Due di essi, F. Ribero e Antonio Macaroni, sono morti.

Vi sono inoltre cinque feriti, dei quali due gravemente.

VIENNA, 26. — È giunto l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli Tcharykow.

COSTANTINOPOLI, 27. — Un telegramma da Hodeida dice che le comunicazioni tra Hodeida, Sanaa, Taaz, Assir e Costantinopoli non sono affatto interrotte.

Due cannoniere sono giunte ad Hodeida; una di esse ha proseguito per Kunfuda.

PIETROBURGO, 27. — Il Consiglio dei ministri ha discusso il progetto della ferrovia indo-europea.

La Commissione incaricata degli studi preliminari si è pronunciata favorevolmente alla costruzione, la quale non può in alcun modo riuscire di aggravio al tesoro russo, nè ledere gli interessi economici della Russia.

NOTIZIE VARIE

Lo stato dei raccolti in Levante. — Le notizie che giungono d'Afio Karilissar recano che in seguito alle forti pioggie cadute, le seminagioni si fecero in condizioni eccellenti. Il raccolto del mese di novembre è stato ottimo e l'esportazione dei grani continua attivamente. Anche lo stato del mercato dell'oppio è molto favorevole, benchè la qualità non sia delle migliori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

26 gennaio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	767.60.
Termometro centigrado al nord	6.2.
Tensione del vapore, in mm.	3.78.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	9.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 9.4.
	minimo — 0.4.
Pioggia	—

26 gennaio 1911.

In Europa: pressione massima di 778 al centro della Francia, minima di 730 al nord della Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso in Val Padana, salito altrove fino a 4 mm. sul Tirreno centrale; temperatura prevalentemente diminuita; pioggiarelle ad ovest della Sicilia; Adriatico mosso od agitato.

Barometro: minimo intorno a 769 sulla Sardegna e penisola salentina, massimo tra 771 e 772 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 gennaio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 1	5 2
Genova	coperto	calmo	10 5	3 5
Spezia	sereno	calmo	9 4	1 6
Cuneo	1/4 coperto	—	5 0	— 3 0
Torino	sereno	—	2 0	— 6 5
Alessandria	1/4 coperto	—	6 2	— 9 5
Novara	nebbioso	—	4 0	— 5 2
Domodossola	sereno	—	5 7	— 3 7
Pavia	nebbioso	—	0 3	— 8 3
Milano	coperto	—	3 0	— 2 9
Como	1/2 coperto	—	5 2	— 1 7
Sondrio	sereno	—	3 5	— 0 5
Bergamo	coperto	—	4 5	— 1 0
Brescia	nebbioso	—	— 0 8	— 5 5
Cremona	nebbioso	—	— 0 6	— 6 8
Mantova	nebbioso	—	0 0	— 4 0
Verona	nebbioso	—	1 0	— 3 2
Belluno	1/2 coperto	—	3 9	— 3 8
Udine	3/4 coperto	—	5 9	— 0 7
Treviso	nebbioso	—	5 5	— 2 5
Venezia	nebbioso	calmo	4 4	— 3 1
Padova	1/4 coperto	—	3 1	— 3 9
Rovigo	nebbioso	—	— 1 3	— 4 4
Piacenza	sereno	—	— 0 9	— 11 1
Parma	1/4 coperto	—	0 6	— 6 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	— 0 2	— 6 6
Modena	1/2 coperto	—	0 3	— 6 6
Ferrara	nebbioso	—	— 0 4	— 5 1
Bologna	sereno	—	2 4	— 1 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	3 2	— 0 4
Pesaro	1/4 coperto	mosso	5 0	— 3 0
Ancona	sereno	mosso	5 8	1 0
Urbino	—	—	—	—
Macerata	1/4 coperto	—	4 9	— 0 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	4 8	— 3 0
Camerino	1/2 coperto	—	1 4	— 2 8
Lucca	sereno	—	8 2	— 2 4
Pisa	sereno	—	10 4	— 5 0
Livorno	sereno	calmo	9 0	— 1 0
Firenze	sereno	—	7 6	— 3 8
Arezzo	nebbioso	—	6 4	3 6
Siena	1/4 coperto	—	6 0	— 1 0
Grosseto	sereno	—	10 0	— 3 1
Roma	sereno	—	9 9	— 0 4
Teramo	sereno	—	6 0	— 1 0
Chieti	sereno	—	6 2	— 1 8
Aquila	sereno	—	1 0	— 5 8
Agnone	sereno	—	3 1	— 4 8
Foggia	3/4 coperto	—	9 0	— 1 0
Bari	1/4 coperto	calmo	9 4	3 6
Lecce	nebbioso	—	7 8	1 0
Caserta	sereno	—	10 3	2 3
Napoli	sereno	calmo	9 7	3 1
Benevento	sereno		9 4	— 3 2
Avellino	sereno	—	6 0	— 2 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	3 0	— 1 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	9 0	— 2 3
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	15 7	8 6
Palermo	piovoso	[illegible]	14 0	4 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 2	7 3
Caltanissetta	sereno	—	11 3	5 2
Messina	3/4 coperto	calmo	13 0	6 8
Catania	sereno	mosso	11 6	3 9
Siracusa	sereno	calmo	13 7	3 0
Cagliari	sereno	calmo	12 0	2 0
Sassari	sereno	—	9 5	3 3

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*